

Ance Giovani, competenze e sostenibilità per rilancio Paese

Convegno nazionale oggi a Roma

(ANSA) - ROMA, 10 NOV - Puntare su competenze e sostenibilità, giovani, donne e lavoratori immigrati. Questa la ricetta di Ance Giovani per rilanciare il Paese. "Il settore delle costruzioni ha contribuito per circa un terzo alla crescita del Pil, ma ora rallenta, anche a causa della stretta al Superbonus e dei ritardi sulle opere pubbliche del Pnrr. Nella Legge di bilancio non abbiamo letto misure in grado di invertire questa tendenza, né nel senso di favorire una crescita delle competenze che servono al Paese né sul fronte della spinta alla sostenibilità", afferma la presidente Ance Giovani Angelica Donati, al XXIII Convegno nazionale di Ance Giovani "Agorà-competenti e sostenibili", a Roma. "Ma - aggiunge - esistono i presupposti per invertire la rotta: il Pnrr, i fondi strutturali europei 2021-2027 e il Fondo di Sviluppo e Coesione". Secondo le stime Ance, nel prossimo biennio saranno necessari 54mila operai e oltre 10.500 impiegati in più solo per ricoprire il fabbisogno occupazionale generato dagli investimenti aggiuntivi del Pnrr. "E presto saranno necessari altri 150mila lavoratori con elevate competenze per realizzare le opere legate alle politiche europee di decarbonizzazione dell'economia e alla Direttiva case green. Sarà possibile solo puntando su nuove risorse: giovani, donne ed immigrati", dice Donati. L'altra sfida è la sostenibilità: "Da oggi ai prossimi anni dobbiamo portare avanti un vasto piano di efficientamento energetico del parco immobiliare del nostro paese, che richiede sin da oggi investimenti importanti". E sostenibilità vuol dire anche sicurezza, con una programmazione per riqualificare i 7 milioni di edifici residenziali costruiti prima della normativa antisismica. (ANSA).

(ECO) Edilizia: Donati (Ance), puntare su giovani, donne e immigrati

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 10 nov - 'Secondo le stime dell'Ance nel prossimo biennio saranno necessari 54mila operai e oltre 10.500 impiegati in più solo per ricoprire il fabbisogno occupazionale generato dagli investimenti aggiuntivi del Pnrr. E presto saranno necessari altri 150mila lavoratori con elevate competenze per realizzare le opere legate alle politiche europee di decarbonizzazione dell'economia e alla Direttiva case green. Come faremo ad soddisfare questo fabbisogno? Sarà possibile solo puntando su nuove risorse: giovani, donne e immigrati'.

Lo ha detto oggi a Roma Angelica Krystle Donati, presidente di Ance Giovani, durante il XXIII Convegno nazionale di Ance Giovani, dal titolo 'Agorà - competenti e sostenibili'. 'Se dalla crisi del 2008 - ha continuato Donati - fino all'inizio della pandemia sono stati persi ben 600mila lavoratori, con

ulteriori perdite durante il Covid, dal 2021 ad oggi nel settore delle costruzioni sono stati creati oltre 200mila nuovi posti di lavoro. La riqualificazione energetica degli edifici ha richiamato professionisti altamente qualificati. Il settore è cresciuto e ha ormai saturato tutte le risorse disponibili non occupate. Ora può continuare a crescere solo se come sistema Paese saremo in grado di cogliere le opportunità non solo in termini investimento ma soprattutto in termini di pianificazione a lungo termine. Per noi giovani imprenditori edili la sostenibilità non è uno slogan politico. È un'esigenza reale ed improrogabile, non perché ce lo impone l'Europa, ma perché è l'unico modo per attenuare il disastro ambientale che è già in atto'.

COSTRUZIONI: DONATI (ANCE), 'ABBIAMO BISOGNO DI MANODOPERA, IMMIGRATI SERVONO'

Roma, 10 nov. (Adnkronos) - "Il nostro bisogno di capitale umano è immediato e quindi non possiamo esimerci dal guardare al fenomeno dell'immigrazione. L'unica vera rapida soluzione al problema della carenza di manodopera è rappresentata dall'ampio bacino di persone che vengono da fuori e che possono essere impiegate da subito". Lo sottolinea il presidente dei giovani di Ance, Angelica Donati, in occasione del convegno sul settore delle costruzioni.

SUPERBONUS: DONATI (ANCE), 'PER CRESCITA SERVONO MISURE A LUNGO TERMINE' =

Roma, 10 nov. (Adnkronos) - "Questo rallentamento, lo sappiamo, è a causa della stretta al Superbonus e dei ritardi sulle opere pubbliche del Pnrr che dovevano subentrare ai cantieri privati nella spinta alla crescita. La storia ci insegna che le misure temporanee possono servire per scongiurare il peggio nei momenti di crisi, ma che la vera crescita si ottiene solo con progetti a lungo termine". Lo sottolinea il presidente dell'Ance Giovani, Angelica Donati, in occasione del convegno sul settore delle costruzioni.

"Le politiche adottate fino ad oggi sono figlie di una visione miope: viviamo, come dicevo, in emergenza continua, di sei mesi in sei mesi, senza la pianificazione definita a lungo termine che serve per consentire alle imprese di investire sul futuro con serenità. Poter investire sul futuro sapendo che le regole non verranno stravolte in corsa è un sacrosanto diritto di tutti noi!", conclude Donati.

MANOVRA: DONATI (ANCE), 'NON CI SONO MISURE PER INVERTIRE LA ROTTA' =

Roma, 10 nov. (Adnkronos) - "Da troppo tempo, come sistema Paese, non investiamo nella forza lavoro, e ora ne stiamo pagando le conseguenze. Nella Legge di bilancio non abbiamo letto misure in grado di invertire questa tendenza, né nel senso di favorire una crescita delle competenze che servono al Paese né sul fronte della spinta alla sostenibilità". Lo sottolinea il presidente dell'Ance Giovani, Angelica Donati.

"Ma essendo giovani dobbiamo e vogliamo essere ottimisti. Esistono i

presupposti per invertire la rotta", conclude Donati.

Edilizia: Ance giovani, serve manodopera, immigrati importanti =

(AGI) - Milano, 10 nov. - "Dal 2021 a oggi nel settore delle costruzioni sono stati creati oltre 200 mila posti lavoro. Il nostro lavoro è cresciuto, ma ha saturato tutte le risorse disponibili occupabili". A dirlo è Angelica Donati, presidente di Ance giovani, nel suo intervento al convegno nazionale dell'organizzazione. "Solo per coprire il fabbisogno del Pnrr, secondo le stime di Ance, nel prossimo biennio serviranno 54 mila operaia e oltre 10.500 impiegati in più solo. Poi serviranno altri 150 mila lavoratori con elevate competenze per realizzare tutte le opere legate alle politiche europee di decarbonizzazione dell'economia e alla direttiva case green", ha aggiunto Donati. Dunque, "come possiamo soddisfare questo fabbisogno? Sarà possibile puntando su 3 fattori chiave: le donne, i giovani e, non dobbiamo avere paura di dirlo, l'immigrazione".

Manovra: Ance Giovani, non investe su forza lavoro =

(AGI) - Milano, 10 nov. - "Da troppo tempo, come sistema Paese, non investiamo nella forza lavoro, e ora ne stiamo pagando le conseguenze. Nella Legge di bilancio purtroppo non abbiamo letto misure in grado di invertire questa tendenza, sia nel senso di favorire una crescita delle competenze che servono al Paese per costruire il suo futuro, sia sul fronte della spinta alla sostenibilità". A dirlo è Angelica Donati, presidente di Ance giovani, nel suo intervento al convegno nazionale dell'organizzazione. "Ma essendo giovani dobbiamo e vogliamo essere fortemente ottimisti. Riteniamo che esistano ancora oggi i presupposti per invertire questa rotta negativa", ha concluso. (AGI)Flo

MANOVRA: BRANCACCIO (ANCE), 'MISURE PER CRESCITA O RISCHIAMO PIL IN NEGATIVO' =

Roma, 10 nov. (Adnkronos) - "Noi siamo consapevoli delle poche risorse della manovra, ma proprio in un momento difficile queste vanno investite per la crescita, altrimenti l'anno prossimo il rischio è che non ci siano nemmeno quelle pochissime risorse per dare aiuto a famiglie e classi più disagiate, aiuti di cui c'è assolutamente bisogno. Se non ci sono misure per la crescita rischiamo davvero non di fare lo 0,7% o l'1% del Pil, ma di andare in negativo". Lo sottolinea il presidente di Ance, Federica Brancaccio, in occasione del convegno di Ance Giovani.

SUPERBONUS: BRANCACCIO (ANCE), 'CONSENTIRE SOLUZIONE ORDINATA CANTIERI IN VIA CHIUSURA' =

Roma, 10 nov. (Adnkronos) - "Noi auspichiamo sempre una soluzione per il superbonus, che significa non una proroga della misura, ma consentire una chiusura ordinata dei cantieri in uno stato avanzato e in via di completamento. Ci sembra diventato uno scontro quasi ideologico, ma bisogna risolvere il problema di imprese e famiglie per non lasciare dei lavori a metà e quindi sprecare tante risorse, oltre ai contenziosi che si genererebbero". Lo sottolinea il presidente di Ance, Federica Brancaccio, in occasione del convegno di Ance Giovani.

Isi

Isi (Anas), 'abbiamo 32mila km di strade vecchie'

"Manutenzione fondamentale, servono competenze"

(ANSA) - ROMA, 10 NOV - "Il tema della manutenzione è una delle sfide più importanti. Abbiamo 32 mila km di strade vecchie. Stiamo ricominciando a progettare e a fare una manutenzione che io chiamo industriale: fare ispezioni nel modo corretto, con strumenti innovativi e intervenire anche in una logica di pianificazione". Lo afferma l'ad di Anas, Aldo Isi, intervenendo al XXIII Convegno nazionale di Ance Giovani "Agorà-competenti e sostenibili". "Per questa sfida della manutenzione - aggiunge - servono le competenze. Al momento abbiamo duemila persone che mancano nel piano industriale". (ANSA).

ANAS: ISI, 'ENTRO 2026 PREVISTE 2.300 ASSUNZIONI' =

Roma, 10 nov. (Adnkronos) - "Negli anni 2022 e 2023 Anas (società del Polo Infrastrutture del Gruppo FS Italiane) ha registrato un incremento costante del suo personale. Ad oggi l'organico è cresciuto di oltre 400 risorse, pari a circa il +6%, rispetto alla fine del 2021. Il Piano Industriale prevede un incremento entro il 2026 di circa 2.300 risorse". Sono questi alcuni dei numeri che l'amministratore delegato di Anas, Aldo Isi, ha illustrato alla platea del XXIII Convegno Nazionale Ance Giovani, tenutosi a Roma nella giornata di oggi all'Acquario Romano. L'impegno della più grande

stazione appaltante pubblica del Paese e primo gestore della rete stradale e autostradale di oltre 32mila chilometri, insieme alla Capopolo RFI, nella selezione e assunzione di nuovi talenti, è finalizzato alla messa a terra del nuovo piano industriale programmato fino al 2032, sostenuto da investimenti per 64,5 miliardi di euro.

"Da inizio 2022 ad oggi - ha detto Isi - sono state inserite, tra contratti a tempo indeterminato e determinato, 1.800 persone di cui circa l'80% focalizzato nelle aree tecniche e di presidio della rete. Una percentuale significativa degli inserimenti ha riguardato ruoli chiave quali Direttori Lavori, Direttori Operativi ed Ispettori di Cantiere. Tali ingressi hanno interessato tutto il territorio nazionale (20% nord; 43% centro; 37% sud) e l'età media dei neoassunti è pari a circa 39 anni, inferiore di circa 10 anni rispetto all'età media aziendale. Queste azioni permetteranno ad Anas di affrontare le sfide nel settore delle infrastrutture e dei trasporti e di supportarne il raggiungimento degli obiettivi strategici".

"Per rendere le nostre strade più sicure è fondamentale agire con determinazione sulla manutenzione programmata delle infrastrutture - ha sottolineato Isi -. Nel 2022 la nostra produzione ha raggiunto quota 1,27 miliardi di euro, cui si affianca la realizzazione di nuove opere pari a 818 milioni di euro, per un totale di oltre 2 miliardi di euro con un significativo incremento (+26%) rispetto al 2021 (1,7 miliardi)".

(ECO) Anas: previste dal piano industriale 2.300 assunzioni entro il 2026

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 10 nov - 'Negli anni

2022 e 2023 Anas ha registrato un incremento costante del suo personale. A oggi l'organico è cresciuto di oltre 400 risorse, pari a circa il +6%, rispetto alla fine del 2021. Il piano industriale prevede un incremento entro il 2026 di circa 2.300 risorse'. Sono questi alcuni dei numeri che l'amministratore delegato di Anas, Aldo Isi, ha illustrato alla platea del XXIII Convegno Nazionale Ance Giovani, tenutosi a Roma nella giornata di oggi all'Acquario Romano.

'Da inizio 2022 a oggi - ha continuato Isi - sono state inserite, tra contratti a tempo indeterminato e determinato, 1.800 persone di cui circa l'80% focalizzato nelle aree tecniche e di presidio della rete. Una percentuale significativa degli inserimenti ha riguardato ruoli chiave quali direttori lavori, direttori operativi e ispettori di cantiere. Tali ingressi hanno interessato tutto il territorio nazionale (20% nord, 43% centro, 37% sud) e l'età media dei neoassunti è pari a circa 39 anni, inferiore di circa 10 anni rispetto all'età media aziendale. Queste azioni permetteranno ad Anas di affrontare le sfide nel settore delle infrastrutture e dei trasporti e di supportarne il raggiungimento degli obiettivi strategici'.

L'impegno della più grande stazione appaltante pubblica del

Paese e primo gestore della rete stradale e autostradale di oltre 32mila chilometri, insieme alla capo polo Rfi, nella selezione e assunzione di nuovi talenti, e' finalizzato alla messa a terra del nuovo piano industriale programmato fino al 2032, sostenuto da investimenti per 64,5 miliardi di euro.

Tomasi

Aspi, 'il Paese ha bisogno di investire in infrastrutture'

Ad Tomasi, 'costruire una catena di competenze' (ANSA) - ROMA, 10 NOV - "La mancanza di ingegneri e maestranze oggi si deve al fatto che per 20 anni almeno questo Paese non ha investito in infrastrutture. Quando diciamo che abbiamo bisogno di formatori per avviare i neo laureati al mondo del lavoro, ci accorgiamo che queste figure hanno i capelli bianchi perché sono gli stessi che hanno contribuito alla fase più intensa dell'infrastrutturazione del Paese che non è vicina nel tempo. Questo è un impegno che deve prendersi il mondo dell'industria, dobbiamo costruire l'intera catena delle competenze, dall'operaio all'ingegnere, perché il Paese continua a correre e non possiamo più posticipare lo sviluppo della nostra rete, penso al Passante di Bologna e alla Gronda di Genova".

Lo afferma l'ad di Aspi, Roberto Tomasi, intervenendo al XXIII Convegno nazionale di Ance Giovani "Agorà- competenti e sostenibili".

"Il traffico pesante cresciuto del 7% - aggiunge - rappresenta l'economia che cresce e noi dobbiamo metterlo nella condizione di farlo continuare a muovere in modo adeguato. Il Paese ha bisogno di portare avanti il Pnrr, ma le autostrade si autofinanziano. Per realizzare queste opere dobbiamo trovare i meccanismi finanziari adeguati, che a mio avviso vanno parametrati sulla durabilità delle opere, la regola deve essere funzionale all'esigenza". (ANSA).

Pnrr: Tomasi (Aspi), su infrastrutture serve investire di più = (AGI) - Milano, 10 nov. - "Parliamo solo del Pnrr, in realtà abbiamo bisogno di investire sulle infrastrutture molto di più di quello che prevede il Pnrr. Un sistema infrastrutturale oggi del Paese vale circa 1.200 miliardi, il sistema ferroviario credo che ne valga di più, quindi potete immaginare quanto il valore del Pnrr non sia funzionale a sostituire modalità di trasporto, ma è funzionale a incominciare a sviluppare l'infrastruttura che oggi ci serve". A dirlo è Roberto Tomasi, amministratore delegato Aspi, intervenendo al convegno nazionale Ance Giovani. (AGI)Flo

Aspi: Tomasi, guardiamo ad ammodernamento e mobilità del futuro =

(AGI) - Roma, 10 nov. - "Abbiamo la necessità di costruire oggi le competenze del domani, in questo il mondo dell'industria deve essere lungimirante e non ripetere gli errori del passato che ci ha portato oggi a non avere un bacino di figure professionali di vario tipo e livello per mettere a terra l'ingente piano di ammodernamento e potenziamento che dobbiamo portare avanti come Gruppo e come sistema Paese. La nuova Autostrade per l'Italia poggia proprio su una visione industriale basata sulle competenze per la rigenerazione della rete e la mobilità del futuro". Lo ha detto Roberto Tomasi, amministratore delegato Autostrade per l'Italia, durante il convegno nazionale di Ance Giovani. "La mancanza di ingegneri e maestranze - ha proseguito - oggi si deve al fatto che per vent'anni almeno questo Paese non ha investito in infrastrutture".

Aspi: Tomasi, guardiamo ad ammodernamento e mobilità del futuro (2)=

(AGI) - Roma, 10 nov. - "Se penso all'Autostrada del Sole - ha detto ancora - penso al coraggio di una generazione che è riuscita a costruire 800 km di nuovo tracciato in soli 8 anni, un'impresa che fu celebrata anche dal Moma con una mostra e che denota la sconfitta della nostra generazione. Quando diciamo che abbiamo bisogno di formatori per avviare i neo laureati al mondo del lavoro, ci accorgiamo che queste figure hanno i capelli bianchi perché sono gli stessi che hanno contribuito alla fase più intensa dell'infrastrutturazione del Paese che non è vicina nel tempo".

Come Gruppo, ha continuato nel ragionamento Tomasi, "al nostro interno abbiamo una complessità di professioni. In Tecne, la nostra società di ingegneria, la seconda più grande in Italia, abbiamo 1.000 dipendenti; in Amplia, che si occupa di costruzione oltre 2.000 dipendenti. Se pensiamo che attraverso loro svolgiamo solo un terzo dei nostri lavori, diventa evidente quanto sia necessario fare sistema, e l'accordo siglato di recente con Ance va proprio in questa direzione. Questo è un impegno che deve prendersi il mondo dell'industria, dobbiamo costruire l'intera catena delle competenze, dall'operaio all'ingegnere, perché il Paese continua a correre e non possiamo più posticipare lo sviluppo della nostra rete, penso al Passante di Bologna e alla Gronda di Genova che hanno complessità ingegneristiche che necessitano di figure temperate. Il traffico pesante cresciuto del 7% rappresenta l'economia che cresce e noi dobbiamo metterlo nella condizione di farlo continuare a muovere in modo adeguato. Il Paese ha bisogno di portare avanti il PNRR, ma le autostrade si autofinanziano. Per realizzare queste opere dobbiamo trovare i meccanismi finanziari adeguati, che a mio avviso vanno parametrati sulla durabilità delle opere, la regola deve essere funzionale all'esigenza".

Giovannini

Giovannini, 'non un euro in manovra su rigenerazione urbana'

'Politiche di sostenibilità hanno bisogno di continuità'
(ANSA) - ROMA, 10 NOV - "Il nuovo codice degli appalti cancella la programmazione a lungo termine: si torna alla logica del governo di turni che sceglie le opere prioritarie. Nel progetto della legge di bilancio non c'è un euro su rigenerazione urbana. Senza quello noi la rigenerazione urbana non la faremo mai. Per mettere in sicurezza il sistema idrico servirebbero circa 13 miliardi. Tra Pnrr e altri fondi ne abbiamo messi 6. Mancano gli altri. Anche qui non c'è un euro nella legge di bilancio. Dobbiamo far pace con il cervello, come si dice a Roma. Il Governo ha approvato la strategia di sviluppo sostenibile, ma poi non succede niente. Questo disallineamento tra pensieri e parole mi preoccupa molto perché queste politiche avrebbero bisogno di continuità".

Lo afferma il direttore scientifico Asvis, Enrico Giovannini, , intervenendo al XXIII Convegno nazionale di Ance Giovani "Agorà- competenti e sostenibili". (ANSA).

Salini

Webuild, servono 10mila lavoratori entro 2025 ma non ci sono

Ad Salini, mancano scuole per formare tecnici
(ANSA) - ROMA, 10 NOV - "Il tema delle competenze è fondamentale. Webuild deve assumere da adesso al 2025 in Italia 10mila persone, e 10mila persone non ci sono. Ne dobbiamo formare almeno 4500". Ma non abbiamo una scuola, la dobbiamo fare noi. Ne faremo quattro sul territorio nazionale, ne inaugurerò una presto in Sicilia per formare questi tecnici". Lo afferma l'ad di Webuild, Pietro Salini, intervenendo al XXIII Convegno nazionale di Ance Giovani "Agorà- competenti e sostenibili". (ANSA).

PONTE MESSINA: SALINI, 'GRANDE VETRINA PER INGEGNERIA ITALIANA NEL MONDO' =

Roma, 10 nov. (Adnkronos) - "Gli ingegneri italiani e la loro competenza si confronta con il tipo di opere che ne eseguiamo nel nostro Paese che sono la vetrina. Quando abbiamo questa competizione con il resto del mondo e magari c'è una forte opposizione a fare opere molto importanti, come il Ponte di Messina, bisogna ricordarsi che non è solamente un'infrastruttura che unisce la Sicilia alla Calabria e quindi all'Italia e all'Europa, ma è anche una vetrina tecnologica per il Paese che si vede in tutto il mondo. Significa che la scuola dell'ingegneria italiana viene poi 'venduta' in tutto il mondo". Lo sottolinea l'Ad di Webuild, Pietro Salini, a margine del convegno di Ance Giovani.

Cattaneo

Energia: Cattaneo, Enel gioca su tutti campi =

(AGI) - Milano, 10 nov. - Sull'energia Enel "gioca su tutti i campi", dal nucleare alle rinnovabili perché "un'impresa internazionale non può che fare così". A dirlo è Flavio Cattaneo, amministratore delegato di Enel, nel corso del suo intervento al convegno di Ance Giovani. "Tutte le tecnologie di rinnovabili oggi conosciute non sono di fornire energia sufficiente" al fabbisogno delle famiglie e "quel gap deve essere colmato". (AGI)Flo

Profumo

Profumo, mancano ingegneri nel settore delle costruzioni

"Serve azione congiunta imprese-amministrazioni-scuola"

(ANSA) - ROMA, 10 NOV - "Nel settore costruzioni la situazione è grave. Al Politecnico di Torino abbiamo circa 5 mila matricole all'anno, il peso dell'ingegneria civile ed edile è sempre stato rilevante, il 7-8%. In questa fase storica le matricole sono 50-60. C'è un deficit di domanda che poi si riflette in un deficit delle persone che poi entreranno nel mondo del lavoro. Numeri che impongono una riflessione. La strada è l'orientamento, che però non può essere baricentrato sull'ultimo anno. Ci vuole un'azione congiunta tra mondo delle imprese, delle amministrazioni e della scuola perché si rendano consapevoli i ragazzi di quelle che sono le opportunità. Il paese ha bisogno di più professionisti in questo settore, ma è necessario avviare un percorso che li accompagni". Lo afferma il presidente della Fondazione Compagnia di San Paolo, Francesco Profumo, intervenendo sul tema delle competenze tecniche al XXIII Convegno nazionale di Ance Giovani "Agorà- competenti e sostenibili". (ANSA).

Mazzetti

GIOVANI: MAZZETTI (FI), 'INCENTIVARE ITS PER INCONTRO DOMANDA-OFFERTA' =

Roma, 10 nov. (Adnkronos) - "Una delle principali urgenze per il settore edile è facilitare l'incontro tra domanda e offerta, che deve partire anche da una corretta sensibilizzazione, fin dalle scuole: l'edilizia ha bisogno di personale e il settore può essere una fonte di impiego, soprattutto per i giovani. Serve per le opere Pnrr e in generale le opere pubbliche, adesso in ripresa grazie al nuovo codice degli appalti, e i cantieri. Tuttavia, ci vuole una vera e propria rivoluzione culturale, per rendere visibili e appetibili queste professioni, anche con una corretta informazione sulle opportunità imprenditoriali e di crescita, per raggiungere l'indipendenza. Perché il digitale è importante, ma serviranno sempre e comunque persone che

mettono la conoscenza e competenza. Inoltre, è emerso che per fare tutto questo è necessario puntare su giovani, donne, immigrati: una sfida per la politica, che dobbiamo cogliere". Lo ha dichiarato Erica Mazzetti, deputata e responsabile nazionale dipartimento lavori pubblici di Forza Italia, partecipando all'assemblea di Ance Giovani oggi a Roma.

"Gli Its - ha sottolineato - sono ancora poco scelti dai giovani: fornendo competenze fresche e settorializzate possono essere un'università pratica e subito spendibile; allo stesso tempo, gli insegnanti devono venire dal lavoro per poterlo insegnare: questo richiede un sistema di reclutamento diverso, alieno dalle logiche italiane e più improntato ai modelli europei, molto più efficaci". "Gli imprenditori edili - ha proseguito Mazzetti - sono tutti impegnati per la riqualificazione immobiliare, per la decarbonizzazione e la sostenibilità. La sostenibilità, però, non deve essere uno slogan: è un obiettivo concreto per fermare il disastro ambientale, che si può raggiungere insieme alle imprese. Proprio dai giovani, formati in questo nuovo tipo di Istituti, possono nascere quei tecnici, quei professionisti e quegli imprenditori che sapranno tradurre concretamente queste sfide".

"Tutto il patrimonio edilizio del Paese, spesso realizzato prima dei parametri sismici, deve essere ammodernato e questo rappresenta una sfida che va oltre il Pnrr come per molte infrastrutture rimaste fuori. Dovremo fare sistema, unendo competenze e risorse", ha concluso.

Scajola

LIGURIA: REGIONE PROTAGONISTA AL CONVEGNO ANCE GIOVANI DI ROMA

ROMA (ITALPRESS) - L'assessore regionale all'Edilizia e alla Formazione della Liguria Marco Scajola ha partecipato oggi, in rappresentanza della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, al 23esimo convegno nazionale di Ance Giovani (Associazione Nazionale Costruttori Edili) tenutosi a Roma alla presenza del presidente nazionale Federica Brancaccio, di quello dei giovani Angelica Krystle Donati e di autorevoli rappresentanti del mondo imprenditoriale italiano.

L'assessore Scajola ha partecipato alla tavola rotonda, che ha aperto i lavori del convegno, moderata dal giornalista Roberto Arditti, insieme al presidente della Fondazione Compagnia di San Paolo Francesco Profumo e al presidente dell'Associazione rete Its Italia Guido Torrielli.

In particolare Scajola ha relazionato sul tema del Fondo Sociale Europeo e degli Its (Istituti Tecnologici Superiori) come grandi strumenti formativi e di inserimento lavorativo in cui la Liguria è tra le regioni più virtuose in Italia.

LIGURIA: REGIONE PROTAGONISTA AL CONVEGNO ANCE GIOVANI DI ROMA-2-

"L'Italia deve diventare un Paese per i giovani - dichiara l'assessore regionale Scajola-. Purtroppo questo non è accaduto prima, ma oggi ho voluto ribadire ai giovani imprenditori che devono essere il traino del rilancio e della crescita italiana. I 'nostri' ragazzi devono occupare gli spazi che per troppo tempo gli sono stati negati, ma sta a loro fare ciò con competenza preparazione e determinazione. Come amministrazione regionale stiamo facendo moltissimo per coinvolgerli e dare loro opportunità di crescita e di lavoro. La Liguria nel 2023 ha investito circa 50 milioni di euro nella formazione, ai quali vanno aggiunti i bandi legati al sociale e allo sport. In totale, dall'inizio della programmazione 2021-2027, sono già stati impegnati 133 milioni di euro con il coinvolgimento di oltre 8000 destinatari. A questi si somma il potenziamento costante del sistema Its. Tutti i percorsi che proponiamo sono riconosciuti come eccellenti dal ministero dell'Istruzione e al 90% rappresentato certezza di impiego lavorativo".